

La building automation nella cloud

Anche per la building potremo parlare di Software-as-a-Service? Quali i vantaggi?

Secondo IMS Research, azienda specializzata nelle analisi di mercato per il settore elettronico, il 2012 dovrebbe sancire la transizione dei sistemi di building automation verso soluzioni di cloud computing. Non a caso, nell'ultimo periodo il mercato dei sistemi di automazione residenziale ha visto crescere l'interesse di alcuni dei principali attori del settore IT, come IBM e Cisco. Anche nell'ambito della building automation, quindi, dovremmo così assistere nel prossimo futuro all'affermazione del nuovo modello di gestione basato sull'idea del software-come-servizio in cui i clienti non pagano per il possesso dell'applicativo, come avviene tradizionalmente, bensì

per l'utilizzo dello stesso e dei dati relativi. Ma quali sono i vantaggi per la building automation? L'utilizzo di interfacce web-enabled per l'accesso al servizio dovrebbe garantire la disponibilità ovunque dei dati e delle risorse in genere, con la loro virtualizzazione sulla rete; tale aspetto è di fondamentale importanza soprattutto per le grosse strutture che dispongano di installazioni delocalizzate su differenti aree geografiche. Dovrebbero determinarsi, inoltre, una riduzione dei costi di installazione, il supporto più agevole nel lungo periodo con la disponibilità costante degli aggiornamenti più recenti del software, una contrazione significativa della curva di apprendimento per installatori e utenti finali nell'uso dei sistemi informatizzati di building automation e una più agevole scalabilità delle installazioni. La virtualizzazione delle risorse sulla rete e la definizione di una comune piattaforma di scambio dei dati dovrebbero favorire poi una più stretta integrazione di servizi diversi di building automation, con un'attenzione particolare per una maggiore efficienza energetica. Tale aspetto è, infatti, tra quelli di più stretta attualità, sull'onda anche della recente definizione dello standard ISO 50001 (International Standard for Energy Management) relativo, appunto, ai sistemi di gestione dell'energia. Si pensi, infatti, che le installazioni commerciali sono responsabili fino al 23% del consumo globale di energia, e tale quota è destinata a crescere nel prossimo futuro a seguito della costruzione di nuove installazioni di stoccaggio delle merci, soprattutto nell'Est asiatico. Secondo la ricerca di IMS Research, in effetti, oltre ai servizi di 'building management' propriamente detti, dovrebbero essere le applicazioni di 'building analytics' le prime a essere spostate sulla nuvola: vale a dire tutte quelle funzionalità che consentono di monitorare costantemente lo stato energetico del proprio sistema in funzione, ad esempio delle condizioni ambientali, ottimizzando in questo modo i consumi e l'efficienza su base giornaliera.

Se indubbiamente i vantaggi di una migrazione dei servizi di building automation sulla nuvola sono diversi e interessanti, la transizione presenta comunque alcuni rischi: ad esempio la sicurezza dei dati, con la riservatezza e la protezione dell'accesso al servizio. Fondamentale è poi il discorso economico. Con la transizione sulla nuvola si passerà da una situazione in cui l'utente finale acquistava la licenza d'uso del software a uno in cui si pagherà un abbonamento al servizio offerto. Le aziende che distribuiscono le applicazioni di building automation dovranno quindi reinventarsi un nuovo approccio che sia competitivo sul mercato e vantaggioso per il cliente finale, ma che allo stesso tempo consenta loro adeguati margini di guadagno.



Foto tratta da <http://www.sxc.hu/>

